

BENVENUTO CASTAGNER: SARA' LUI IL SALVATORE?

di Bruf



Ilario Castagner chiamato da Rozzi per condurre l'Ascoli in salvo.

L'avventura di Aldo Sensibile sulla panchina dell'Ascoli è stata di breve durata. Nove partite e... via. Il presidente Rozzi, alla luce dei risultati negativi casalinghi e di fronte alla dura contestazione dei tifosi (al termine della partita interna con la Fiorentina) ha dato il benvenuto al tecnico pugliese che era suben-

trato a Boskov dopo il ritorno dell'Ascoli in serie A.

Come sempre accade in questi casi — è ormai una legge del calcio — l'allenatore diventa capro espiatorio e... paga per tutti. Non potendo "cacciare" i giocatori (che rappresentano il patrimonio della società), i presidenti mandano via gli al-

lenatori. Così facendo tacitano la piazza che ribolle, creano nuovi interessi e nuovi stimoli intorno alla squadra, spronano gli stessi giocatori a darsi da fare di più. Il cambio della guida tecnica qualche volta ha dato frutti positivi, qualche altra volta no. Ma tentar non nuoce...

Ecco allora, sulla panchina dell'Ascoli, il nuovo responsabile: Ilario Castagner. Un tecnico di esperienza (svolge questa professione da 17 anni) che ha guidato con buoni risultati, nell'ordine, Perugia, Lazio, Milan ed Inter. Castagner è stato chiamato al capezzale di un Ascoli in crisi con il compito di condurlo al traguardo della salvezza. Sensibile, in 9 partite ha ottenuto 6 punti (5 conquistati in trasferta, uno solo in casa con il Como). Castagner dovrà fare di più.

"Possiamo farcela ma dobbiamo avere calma e pazienza — ha detto Castagner dopo aver assunto il comando — La situazione di classifica è difficile ma rimediabile. In questo finale del girone di andata il calendario non offre molte possibilità all'Ascoli e sarà necessario limitare i danni. La nostra squadra potrà uscire alla distanza: nel girone di ritorno cercheremo di conquistare i punti che occorrono per arrivare alla salvezza. Salvezza che, secondo me, quest'anno si può raggiungere a quota 24".

Qual è stata la prima impressione?

"Senza dubbio positiva. Ho visto tifosi molto appassionati e vicini alla squadra, un gruppo di dirigenti uniti, un presidente, Rozzi, autentico trascinatore. Mi ha convinto in due minuti ad accettare la sua proposta. Non vedevo l'ora di tornare in campo, dopo un anno di inattività. Spero di poter ripagare la fiducia che Rozzi e l'Ascoli ripongono in me".

— E la squadra?

"E' impostata bene ma dovremo correggere alcuni difetti. Un po' alla volta, con impegno e lavoro, ci riusciremo. Ho trovato un gruppo unito ed in buone condizioni atletiche. Il mio lavoro dovrà essere essenzialmente di natura psicologica. I giocatori devono avere maggior fiducia in se stessi e credere nella salvezza".

I rapporti con Brady?

"Ottimi. Hanno scritto che tra me e Liam, lo scorso anno a Milano, non correva buon sangue. Ma questa non è la verità. Nell'Inter si era creata una situazione particolare e forse c'è stata qualche incomprensione. Ma adesso è acqua passata, siamo all'Ascoli e quindi di fronte